

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 10 Luglio 2025

## La Campania punta sullo spazio De Luca: «Accordo per i satelliti»



**La Regione firma un memorandum con Sesar. E Leonardo conferma gli investimenti**

La Campania si conferma al centro della trasformazione industriale, tecnologica e della ricerca nel settore aerospaziale italiano. Due eventi chiave si sono svolti ieri: da un lato, il primo incontro tra i sindacati e il managing director della Divisione Aeronautica di Leonardo, Stefano Bortoli, sulle strategie della nuova organizzazione aziendale; dall'altro, la firma di un memorandum di cooperazione tra la Regione Campania e la Sesar Joint Undertaking, organismo europeo per l'innovazione nella gestione del traffico aereo.

Nel confronto tra Leonardo e i rappresentanti sindacali, Bortoli ha illustrato il disegno strategico della nuova Divisione Aeronautica, annunciata due mesi fa e voluta dal vertice aziendale per rafforzare nel medio-lungo periodo il business dell'ala fissa sui mercati internazionali. Il nuovo assetto opererà su due linee principali: velivoli e aerostutture. Bortoli ha precisato che non è prevista alcuna riduzione del personale né dei siti produttivi attualmente attivi. «Dal primo settembre ospiteremo nel sito di Pomigliano d'Arco un sito di MbdA. Sempre a Pomigliano lavoreremo a rafforzare l'ingegneria per fare in modo che sia una ingegneria capace di traghettare le sfide tecnologiche future. L'A220 sarà realizzato a Nola. Questo testimonia che la Campania è fondamentale per Leonardo e nei siti campani crescerà l'occupazione». Anche per la Puglia non sono previsti impatti negativi, ha aggiunto Bortoli, sottolineando che Leonardo non intende ricorrere all'outsourcing in aree a basso costo del lavoro.

Nel corso della stessa giornata, la Regione Campania e la Sesar Joint Undertaking hanno firmato un memorandum di cooperazione per allineare gli sforzi in ambito di ricerca e innovazione e massimizzare l'impatto degli investimenti regionali ed europei nella modernizzazione della gestione del traffico aereo. Si tratta del primo accordo di questo tipo tra Sesar – partenariato pubblico-privato europeo che guida il progetto Digital European Sky – e una regione europea. L'intesa istituisce un quadro strategico finalizzato a sviluppare una roadmap tecnica congiunta per l'allineamento delle priorità di ricerca, individuare fonti di finanziamento aggiuntive a livello comunitario, nazionale e locale, e coinvolgere gli stakeholder del territorio, incluse piccole e medie imprese e mondo accademico. La cooperazione mira a sostenere le priorità della Campania nel campo della mobilità aerea avanzata, con particolare attenzione alle tecnologie di bordo e di terra, interfacce uomo-macchina, sistemi autonomi, cybersicurezza e propulsione elettrica. «Attraverso questo memorandum – ha spiegato Luigi Carrino, presidente del Distretto Aerospaziale della Campania – lavoreremo insieme a Sesar per costruire una roadmap tecnica condivisa, in grado di allineare le priorità regionali di ricerca e innovazione con quelle del programma europeo Digital European Sky. Un impegno che consentirà di attrarre investimenti, attivare sinergie e creare nuove competenze». Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha commentato l'accordo sottolineando l'importanza strategica dell'intesa. «Oggi parte un accordo di collaborazione – ha spiegato il governatore campano – con un raggruppamento europeo che contiene strutture di produzione e ricerca nel campo aerospaziale. È un consorzio che consente di valorizzare a pieno le nostre competenze, la ricerca scientifica del Sesar e anche la produzione di sistemi di controllo aereo per il traffico degli aerei di linea ma anche per satelliti, droni e quant'altro». De Luca ha ricordato che in Campania sono già attive realtà di rilievo nel settore, tra cui il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali (CIRA) di Capua. «Siamo nel campo della ricerca aerospaziale più avanzata che abbiamo in Europa e nel nostro Paese – ha concluso De Luca – Ovviamente noi siamo particolarmente interessati perché abbiamo anche un sistema aeroportuale regionale che avrà bisogno ovviamente di sistemi di controllo aereo, ma abbiamo anche un'industria aerospaziale che può occupare un segmento produttivo interessante per quanto riguarda nano satelliti, droni e prodotti spaziali».

Sul tema è intervenuta anche la vicepresidente del Consiglio regionale Valeria Ciarambino: «Bene il potenziamento dello stabilimento, ma se invece si intende sostituire le produzioni attuali e attuare un graduale disimpegno del sito è una prospettiva inaccettabile alla quale dovremo opporci».